Prendere coscienza

Proprio nei momenti più impensati puoi rimanere affascinato da qualcuno o qualcosa... Vulnerabile forse perché libero, senza remore, né pregiudizi.

Premetto questo perché ciò che ti racconto è accaduto proprio durante la colazione mentre chiedo spiegazione a Gian Luigi, un amico spagnolo, cosa significhino le parole “caér en la cuenta”.

Mi risponde che Giovanni della Croce usa questa espressione per invitare chi legge il “Cantico spirituale” a cogliere che la mia, la tua conversione inizia solo quando “caémos en la cuenta...”, solo quando avvertiamo e ci lasciamo sorprendere dell’amore immenso, profondo e geloso con cui Dio ci ha amati da sempre, ci ama per sempre tutti e ciascuno.

“Darse cuenta” – “caér en la cuenta”: la sorpresa e la riconoscenza nascono dalla convinzione che nulla ti accade di dritto o di rovescio, di notte o di giorno, di male o di bene, di morte o di vita, di strazio o di gioia se non perché ti possa svegliare, e renderti conto con meraviglia che l’Innamorato di te è proprio Lui e solo Lui.

Abbiamo continuato la colazione sbigottiti e in silenzio. Un silenzio che non è tanto assenza di parole, ma atteggiamento interiore di chi rimane incantato e sorpreso di quanto Dio lo ama. E’ un sentire la Parola che ti risuona dentro e che pronunci tacendo...

E’ lo sbigottimento di chi prende coscienza di “essere amato”.